

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Marzo 3 March 2024
3^{za} Domenica di Quaresima / 3rd Sunday of Lent

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	4 S. Casimiro	
19:30	-	
Mar/Tue	5 S. Adriano di Cesarea, m.	
19:30	Ernesto Spadaccini (1 settimana -Italia)	Fratello Alberto e fam.
Mer/Wed	6 S. Rosa da Viterbo	
19:30	-	
Gio/Thu	7 Ss. Perpetua e Felicità, mm.	
19:30	-	
Ven/Fri	8 S. Giovanni di Dio	
19:30	Per la famiglia D'Urbano	
20:00	VIA CRUCIS / STATIONS OF THE CROSS	
Sab/Sat	9 S. Francesca Romana	
19:30	Luigina Colombi	Un'Amica

Domenica / Sunday Marzo 10 March SS. Messe

10:00	Francesca Dinardo Palmerino Derosa	Teresa Campanaro Moglie e figli
12:00	Annunziata Carlucci Benedetta Martines	Marito Alfredo e figli Annamaria Pantalone

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$865.00

PRIME COMUNIONI ECRESIMA / & FIRST COMMUNION & CONFIRMATION 2024
Cresima / Confirmation

La prossima lezione per il sacramento della Confermazione, sarà il 18 Marzo 2024, (12:45)

The next class for the Sacrament of Confirmation, will be March 18, 2024, (12:45 a.m.)

Prime Comunioni / First Communion

La catechesi per la Prima Comunione sarà il 10 Marzo 2024, alle ore 11:30 nella sala parrocchiale.

The First Communion class will be on March 10, 2024, at 11:30 a.m. in the parish hall.

La catechista è Antonietta Talarico.

The Teacher is Antonietta Talarico.

PREGHIAMO INSIEME / LET US PRAY TOGETHER

Uniamoci nella preghiera ogni secondo Venerdì del mese in chiesa a partire da venerdì 12 Aprile 2024, dalle 18.30 alle 19.30.

Join us in prayer every second Friday of the month (occurring once a month in church beginning Friday April 12, 2024, 6:30 pm to 7:30 pm.

Insieme pregheremo per le intenzioni dei nostri parrocchiani, delle famiglie, dei bambini, dei malati, dei defunti e altro ancora.

Together we will pray for the intentions of our parishioners, families, children, the sick, the deceased and more.

Pregare insieme è fondamentale per aprirci alla presenza e l'opera di Dio tra il suo popolo in modi unici.

Praying together is key to opening God's presence and work among His people in unique ways.

"Perché dove due o tre si sono riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro" Matteo: 18, 20.

"For where two or three have gathered together in my name, I am there in their midst." Mathew: 18, 20.

Tutti sono i benvenuti.

All are welcome.

QUARESIMA / LENT

"Cerchiamo il Signore là dove si fa trovare", doniamo ai fratelli il nostro amore rinunciando a qualcosa.

"We search for Jesus where he allows us to find him", let's give our brothers and sisters love even if only by giving up something.

Vi ricordo, come tradizione **per la nostra comunità:**

I remind you of the tradition **for our community:**

➤ **Carità:** Con il nostro contributo aiuteremo la struttura **"San Vincenzo – Bruyere"**

➤ **Charity:** With our contribution we will help the

➤ **Preghiera,** ogni venerdì **VIA CRUCIS.**

"St. Vincent – Bruyere"

➤ **Penitenza,** non mangiare la carne il venerdì o un'altra mortificazione TV...Internet... telefono?.

➤ **Prayer,** every Friday eve. with the **Stations of the Cross.**

➤ **Penance,** by not eating meat on Friday or something else TV...Internet... telephone?

PELLEGRINAGGIO - SETTEMBRE 5-18, 2024 SEPTEMBER - PILGRIMAGE
FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO / FRANCE, SPAIN, PORTUGAL

Se qualcuno fosse ancora interessato al pellegrinaggio, ci sono ancora sei (6) posti disponibili.

If anyone is still interested in the pilgrimage, they are welcome. I still have six (6) places available.



DAL VANGELO Gv 2, 13-25

“La religione cristiana è una forma di follia che non va d'accordo con la Sapienza umana. Le prove di ciò sono queste:

- *quelli che più amano andare in chiesa e partecipare a funzioni religiose sono i bambini, le donne, gli anziani e alcune persone con forme di disabilità più o meno gravi, ovvero le categorie da sempre considerate più deboli;*
- *i primi evangelizzatori, i discepoli di Gesù, erano gente senza alcuna cultura e di un'estrazione sociale semplice, se non addirittura umile o misera;*
- *l'immagine del cristiano che sceglie la povertà, che lascia le ricchezze e i piaceri della vita per vivere di digiuni, veglie, sacrifici e carità verso gli altri non stimola certo ad essere imitata”.*

Non so quanti di noi possano sentirsi offesi o anche solo essere in disaccordo con queste affermazioni: ma non crediate che esse siano state fatte da un uomo della strada, un uomo comune, un cittadino “qualunque e qualunquista”, e nemmeno da un ateo avversario dei cristiani. Sono affermazioni (sintetizzate e rielaborate) di uno dei più grandi pensatori cristiani dell'Umanesimo, e che forse a ragione può essere considerato il padre dell'Umanesimo Cristiano, Erasmo da Rotterdam (siamo a cavallo tra il 1400 e il 1500), il quale, consapevole del decadimento morale e intellettuale nel quale era caduta la Chiesa del suo tempo, invece di assumere un atteggiamento di sfida come fu, ad esempio, quello che portò alla Riforma di Lutero, cercò di portare avanti l'idea di una fede cristiana radicata nell'interiorità dell'anima. Le pratiche esteriori della vita religiosa, secondo Erasmo, non hanno valore se non sono ricondotte alle virtù essenziali del cristiano: l'umiltà, il perdono, la compassione, la pazienza e l'amore. Fu anche fautore di una tolleranza religiosa che permettesse alla Chiesa di entrare in dialogo con tutti, evitando di condannare al rogo come eretica gente che aveva vedute dottrinali diverse. Non ebbe vita facile, con la gerarchia ecclesiastica di allora, e neppure con il luteranesimo; anche perché aveva scritto un'opera (la sua più grande opera), **“Elogio della follia”**, in cui così descriveva la fede cristiana: *“La religione cristiana ha una specie di parentela con la pazzia, perché coloro che sono stati conquistati dalla pietà cristiana hanno prodigato i loro beni, trascurato le offese, tollerato gli inganni, considerato amici i nemici, evitato i piaceri, avuto a fastidio la vita, desiderato la morte. Insomma, sono diventati assolutamente ottusi a ogni senso comune, come se il loro animo vivesse altrove, non dentro il corpo. E questa che cos'è, se non pazzia? La saggezza umana è follia agli occhi di Dio e viceversa”.*

Ci sembra normale che questo potesse costare a Erasmo grossi problemi con le autorità religiose di quel tempo, e forse anche col sentire della gente comune; magari “cozza” anche con il sentire comune nostro. Se è così, allora, offendiamoci e prendiamocela anche con queste altre parole: **“Noi annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati,**

sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti, ciò che è stoltezza di Dio è più saggia degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini”. Che altro non sono che le parole di Paolo nella seconda lettura, e al termine delle quali abbiamo acclamato “Parola di Dio” e gli abbiamo detto addirittura “grazie”. C'è poco da fare: umanamente parlando, nel cristianesimo c'è molta irrazionalità; nella fede cristiana non possiamo non considerare una forte dimensione di follia; nell'essere fedeli al messaggio cristiano non possiamo evitare di essere “pietra di scandalo”. Che cosa c'è di “sano” in una mentalità che vede nella croce un'occasione di salvezza, invece che l'espressione più cruenta del patibolo per un condannato a morte? Che cosa c'è di “a posto” in un messaggio che dice di amare tutti, anche coloro da cui riceviamo offese? Che cosa c'è di “umano” nel martirio? Eppure, il messaggio di Gesù che fondamentalmente si riduce a due concetti - amore a Dio e amore al prossimo - viene da molto lontano, ed è comune a tante fedi, di origine cristiana e no, di origine monoteista ma anche politeista, di stampo occidentale ma anche orientale. E spesso ci dimentichiamo che questa tradizione viene da lontano: ce ne dimentichiamo al punto che la seppelliamo sotto forme di religiosità che di essenziale, di vero, di sincero, hanno ben poco. Le seppelliamo sotto una cortina di regole, riti, ritualità, obblighi e precetti che ci fanno perdere il rapporto vero e diretto con Dio Padre. Se ciò non fosse vero, allora non si spiegherebbe il gesto (decisamente folle pure quello) di Gesù che entra nel Tempio di Gerusalemme e butta all'aria tutto, prendendo a frustate mercanti e venditori che altro non facevano se non ciò che la loro religione non solo permetteva loro di fare, ma lo considerava necessario.

E non ci vuole una sapienza alla Erasmo da Rotterdam per tornare a un rapporto con Dio fatto di sincerità e di genuinità, e di conseguenza a un rapporto con l'umanità fatto di amore e di rispetto reciproco. È sufficiente andare a rileggerci i famosi “Dieci Comandamenti”, da noi spesso ritenuti superati e legati a una mentalità vetusta, per ritrovare una sapienza divina che, pur appartenendo all'Antico Testamento, racchiude dentro di sé la folle sapienza del cristianesimo.

Tre parole sull'amore a Dio (sappi che è lui, Dio, e nient'altro; vedi di rispettare il suo nome; vedi di dimostrargli il tuo amore, se è vero che lo ami) e sette parole sui rapporti tra di noi hanno creato, sin dai tempi di Mosè e forse anche prima, la base su cui costruire la sapienza del credente. Pura follia, secondo la mentalità del mondo? Può darsi. Allora, ben venga, a mio avviso, essere considerati stolti e scandalosi, se questo significa rispettare chi ci ha messi al mondo, rispettare la vita e la libertà degli altri, rispettare la dignità degli altri, rispettare i beni e gli affetti degli altri, rispettare l'amore che nutriamo verso gli altri e che essi nutrono verso di noi.

Davvero, se è così, ben felice di essere follemente credente in Gesù Cristo, e magari anche follemente innamorato di lui!

FROM THE GOSPEL John 2, 13-25

The Temple Jesus cleansed: The Temple in Jerusalem was the symbol of Jewish religion and the only center for Israel's common worship and sacrifices. Weekly Sabbath prayers and the teaching of the Law were conducted in local synagogues. King Solomon built the first Temple on Mount Moriah in 966 BC to replace the tabernacle that had been Israel's portable place of worship; I Kgs 5, gives a detailed description of that Temple's solemn blessing. That Temple area covered some 35 acres. After 379 years, the Babylonians under Nebuchadnezzar destroyed that Temple in 587 BC and took all the healthy Jews as slaves. On their return from exile, after some 70 years of Babylonian exile, the Jews rebuilt the Temple in 515 BC under the leadership of Zerubbabel (who was of the House of David). Next, that rebuilt Temple was damaged, plundered, and desecrated by Greek conqueror Antiochus IV Epiphanes in 167 BC, and stripped of everything of value. That Temple was cleansed and restored by Judas Maccabaeus in 164 B.C. But it was plundered and damaged again, first by Roman general Pompey in 63 BC and then by Crassus in 54 BC. King Herod the Great began to renovate it in 20 BC. Since Herod's Temple was constructed over the foundation of the temple built under Zerubbabel in 515 BC (though greatly expanded), it is known by Jews today as the Second Temple. Jesus did his controversial cleansing of this Temple, in the outer courtyard. This courtyard was called the *Court of the Gentiles*, because Gentiles were allowed to enter in it for prayer to the Most High, if they wished to do so.

The abuses which infuriated Jesus:

- The merchants selling animals and the money changers had converted the Court of the Gentiles into a noisy market making it impossible for the Gentiles to worship Yahweh.
- The merchants sold the animals and birds for sacrifice at unjust and exorbitant prices (18 to 20 times the regular price outside the Temple).
- The animal-inspectors, bribed by the merchants, disqualified even the healthy animals brought by poor shepherds and farmers for sacrifice. This was an unjust extortion at the expense of poor and humble pilgrims, who were practically blackmailed into buying animals and birds from the Temple booths. Jesus considered this a glaring social injustice aggravated by the fact that it was perpetrated in the name of religion.

We need to avoid a calculating mentality in Divine worship: Our relationship with God must be that of a child to his parent, one of mutual love, respect and a desire for the family's good, with no thought of personal loss or gain. Hence, fulfilling our Sunday obligation only out of fear of mortal sin and consequent

eternal punishment (a loss), is a non-Christian approach. In the same way, obeying the commandments and doing acts of charity merely as prerequisites for Heavenly reward (a gain), are acts driven by a profit motive, of which Jesus would not approve. Hence, let us ask ourselves these questions during this third week of Lent: Can leading worship become simply a business for the clergy for which they are paid? Do the laity sometimes think that they are "paying" the minister to do the worship for them — thinking, "We pay them to do this for us"? Do we think of God as a vending machine into which we put our sacrifices and good deeds to get back His blessings? Do we use our acts of obedience to the Ten Commandments as bargaining chips with God? The theologian Karl Rahner put it this way: "*The number one cause of atheism is Christians. Those who proclaim God with their mouths and deny Him with their lifestyles are what an unbelieving world finds simply unbelievable.*"

We need to remember that we are the temples of the Holy Spirit: St. Paul reminds us that we are God's temples, body and soul, because the Spirit of God dwells in us. Hence, we have no right to desecrate God's temple by impurity and injustice. We are expected to cleanse our hearts of pride, hatred, jealousy, and all evil thoughts, desires, and plans. Reminiscent of what Jesus did in cleansing the Temple, we, as 21st century disciples, must, with His grace, cleanse ourselves of attitudes and behaviors that prevent us from seeing and responding to hurt wherever we find it. Let us welcome Jesus into our hearts and lives during Lent by repentance and the renewal of our lives. We will drive out the wild animals that do not belong in the holy temple of our body by making a whip of cords out of our fasting, penance, and almsgiving during Lent, and by going to Confession to receive God's loving forgiveness in the Sacrament of Reconciliation.

We need to love our parish Church and use it: Our Church is the place where we come together as a community to love and praise God. It is the holy place where we gather strength to support one another in the task of living the Gospel. It is the place where we come privately to enter into intimate conversation with God. In this building many prodigal sons and daughters have met the merciful Lord in the Sacrament of Reconciliation and have been welcomed back to our community. In this building, tears have been shed by those in pain and grief. Let's look around our Church this morning and treasure it. When we pass our Church, we might take the time to make a brief visit. Let us make our Church even more of a holy place by helping to keep it clean, by adding our prayers and songs to parish worship and by offering our time and talents in the various ministries.